



Finalmente maggiorenni (2011)

Fra volgarità e sensibilità, la gradevole variante britannica del teen movie americano.

Un film di Ben Palmer (II) con Simon Bird, James Buckley, Blake Harrison, Joe Thomas (II), Lydia Rose Bewley. Genere Commedia durata 100 minuti. Produzione Gran Bretagna 2011.

Uscita nelle sale: mercoledì 4 gennaio 2012

Dopo la maturità, quattro amici londinesi organizzano una vacanza estiva a Creta prima di separarsi. Succederà di tutto.

Edoardo Becattini - www.mymovies.it

Quattro amici della periferia di Londra, Will, Simon, Jay e Neil, hanno appena concluso gli studi superiori e le loro strade stanno per separarsi. Per risollevare il morale di Simon, da poco abbandonato dalla ragazza, decidono di organizzare una vacanza estiva prima di salutarsi. Con un biglietto per Creta e un bagaglio pieno di frustrazioni sessuali e di spirito goliardico, i quattro adolescenti finiscono in un vecchio appartamento fatiscente e iniziano da subito a scoprire le delizie della vita notturna di Malia. In uno dei locali più squallidi della città incontrano quattro ragazze inglesi, apparentemente perfette per dare vita alle tanto agognate avventure estive. Se solo non fossero davvero troppo imbranati per riuscire nell'impresa.

Oltre a presentarsi come il figlio imberbe nato da un incrocio fra 'American Pie' e la realtà suburbana dei romanzi di Jonathan Coe e Roddy Doyle, 'Finalmente maggiorenni' è prima di tutto il prolungamento per il cinema di una popolare sit-com inglese. 'The Inbetweeners' (da quel tipico momento "in between" che è l'adolescenza) è stata per tre brevi stagioni la versione british del classico racconto di iniziazione sessuale dei teen movies americani: una serie incentrata sulle tragicomiche disavventure di quattro giovani 'loser' della periferia inglese. Rispetto agli episodi televisivi, incentrati sulla dimensione quotidiana e ordinaria del tipico studente di liceo, la versione per il cinema si confronta con l'extra-ordinario delle vacanze estive, ampliando il campionario di possibili brutte figure fino a farne un catalogo di improvvise imprese dettate solo da impulsi ormonali.

Ma anche se il tipo di situazioni cui danno vita i quattro 'inbetweeners' in libera uscita non sono poi così dissimili dai vari trip dei coetanei americani, sono soprattutto il ritmo e lo stile narrativo della commedia a rinnovare una formula immarcescibile. Del tipico teen movie di produzione industriale, 'Finalmente maggiorenni' perde quel sapore artificioso e quel rigido impianto che tende a subordinare la narrazione alla comicità, facendo somigliare i film più a una catena di montaggio di umiliazioni forzate. Al contrario, beneficia di una certa felicità di scrittura, oltre che di un gruppo di personaggi ben costruiti nelle loro differenze e somiglianze. Dal nerd petulante al bravo ragazzo ingenuo e innamorato, dall'incontenibile erotomane al giovane bamboccione, ognuno dei protagonisti si lancia nelle proprie vergogne verbali e corporali con estrema naturalezza. In questo modo, anche dalla volgarità si diffonde, per una volta, un misto di goffaggine ed eccitazione, o meglio, una maggiore empatia nei confronti degli adolescenti, capace di mettere assieme i giochi di parole più sboccati e le gag più triviali con una tenera descrizione dei palpiti sentimentali e delle iniziazioni sessuali.

Certo, rispetto alla serie televisiva, il film risente di una certa ridondanza che in dirittura d'arrivo gli fa perdere i suoi ritmi serrati e si vede sopraffare dall'accumulazione di cliché. Ma il tutto avviene senza chiuse sentimentali o passaggi forzati sul tempo che passa e sull'esperienza della crescita. Lasciando solo sedimentare i giusti sentimenti dietro alla forma della commedia pura e dentro all'unica dimensione esistente quando si è adolescenti: il presente.